

L'emergenza

Tiro incrociato sugli inceneritori

**LA
POLE
MI
CA**

Sono sotto attacco i termovalorizzatori. Dall'associazione dei Comuni agli ambientalisti, fioccano le critiche al piano del premier Matteo Renzi che prevede di costruire «almeno due inceneritori» in Sicilia. Il Movimento 5Stelle punta il dito contro Palazzo d'Orleans, dopo che l'assessore Mariella Lo Bello, giovedì, ha votato sì alla Conferenza Stato-Regioni al decreto che prevede la costruzione degli impianti. «Pare che nulla serva a fermare questo governo regionale che tira dritto, offrendo volentieri il suo beneplacito ad almeno due inceneritori in Sicilia», attacca la deputata all'Ars, Valentina Zafarana, ricordando come a San Filippo del Mela i cittadini abbiano bocciato in un referendum consultivo la trasformazione della centrale elettrica in inceneritore. «Crocetta è sordo», incalzano i pentastellati. Neanche la maggioranza è compatta. Ma-

riella Maggio, del Pd, presidente della commissione Territorio e Ambiente all'Ars non nega di avere «forti perplessità» e chiede un approfondimento. «Concordo sulla necessità di superare il sistema delle discariche, ma credo che l'incenerimento non sia la soluzione corretta». All'attacco anche i sindaci che con Leoluca Orlando parlano di «grave minaccia per la salute dei cittadini».

Il piano, invece, non dispiace alla Uil. Anche se il sindacato preferirebbe sei mini termovalorizzatori, così come Crocetta ha chiesto a Renzi. Ipotesi non tramontata. «È previsto l'invio del residuo secco ai termovalorizzatori, anche nei Paesi ad avanzata coscienza ambientalista come la Germania», dice il segretario regionale della Uil, Claudio Barone.

g.ru.

Maggio del Pd
“Forti perplessità
sul fatto che sia
la soluzione corretta”



Peso: 20%